



MAGISTRATURA DEMOCRATICA

Consiglio Nazionale

Roma 18 e 19 giugno 2022

Il 18 e il 19 giugno 2022 si è riunito a Roma presso la sede ARCI – SALA ILARIA ALPI - il Consiglio nazionale di Magistratura democratica.

Ai lavori hanno partecipato i 12 componenti stabili del Consiglio nazionale, i segretari delle sezioni (di Roma, Napoli, Milano, Firenze, Bologna, Reggio Calabria, Catanzaro, Venezia, Torino, Palermo e Cassazione) e i delegati delle stesse sezioni. Sono risultati dunque accreditati per partecipare alle votazioni del Consiglio nazionale 36 aventi diritto.

Nel corso dei due giorni di lavori hanno continuativamente partecipato in presenza oltre trenta persone e – da remoto – oltre cinquanta persone.

È stata un'occasione per "fare comunità", ritrovarsi, ragionare insieme e confrontare punti di vista anche significativamente diversi. È stata un'occasione per ascoltarsi reciprocamente, ma anche per ascoltare stimoli che provengono da una realtà sociale che, sempre, deve interpellare la scienza e le coscienze del corpo giudiziario.

Nella **prima giornata di lavori**, il Consiglio nazionale – grazie ad interventi programmati e non programmati – si è confrontato sui **temi che chiamano in campo Magistratura democratica nell'ambito dell'associazionismo giudiziario e nell'ambito del governo autonomo della magistratura**.

In conclusione della prima giornata di lavori – quasi a ricordare il *perché* siamo magistrati – abbiamo ospitato la **presentazione del libro "Per motivi di giustizia"** (Marco Omizzolo), un'indagine sociologica sul campo, che parte dalle storie difficilissime di lavoratori sfruttati che hanno avuto il bisogno – ma prima ancora il coraggio – di bussare alle porte dei palazzi di giustizia.

Nel corso della serata, Magistratura democratica ha fatto memoria del sacrificio dei magistrati impegnati nel contrasto alle mafie, partecipando alla **rappresentazione teatrale «ESSENDO STATO»**, che ripercorre alcune tappe dell'esperienza di vita di Paolo Borsellino in forma di oratorio funebre ed è tratto da un libro di Ruggero Cappuccio, poi adattato per il teatro dalla regia di Oscar Magi, luci di Fabio Duilio e musiche di Mozar, Balistreri e Scarlatti. Gli interpreti Oscar Magi, Ilio Mannucci Pacini, Lello Martorelli e Marika Orlandi ci hanno fatto immergere dentro la polvere di quegli anni e sollevandola hanno rinverdito i nostri ricordi. Un particolare commosso

ringraziamento a tutti loro, anche per quell'inno lanciato da Ilio, alla fine dello spettacolo, che ci ha fatto sentire ancora in grado di attrarre e di suscitare emozioni condivise.

In apertura della **seconda giornata di lavori**, su proposta del Gruppo lavoro, il Consiglio nazionale ha approvato un **documento sulla tragica vicenda di Cloe Bianco**, che vuole invitare – ancora una volta – tutti noi a riflettere sul terribile potere che esercitiamo e sul dovere di mettere al centro di qualsivoglia riflessione giuridica la protezione dei diritti fondamentali delle persone, specie in nome di quella speciale “sensibilità” che porta Magistratura democratica a fare da battistrada nella tutela dei diritti “inesplorati” o “trascurati” dalla storia di questo Paese. Nonostante qualche polemica a margine, il documento ci pare bellissimo soprattutto nella parte finale in cui, lungi dal porsi in termini di condanna del lavoro del singolo, ci consente di addossarci come gruppo e come singoli una responsabilità collettiva, quella del sistema giudiziario di cui facciamo parte, nel suo complesso chiamato a risponderne, per la sua generale incapacità di promozione della cultura del rispetto delle diversità, come espressione dei doveri inderogabili di solidarietà affermati dalla Costituzione.

Ma la seconda giornata di lavori ha, evidentemente, chiamato il Consiglio nazionale a ragionare, riflettere e deliberare sulle scelte che – nell'immediato futuro – Magistratura democratica è chiamata a fare in vista delle imminenti elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura.

Quanto avvenuto nei mesi che hanno preceduto questo incontro è noto, come è noto quali siano le scelte che il Consiglio nazionale è chiamato ad operare.

Si allude, ovviamente, a come Magistratura democratica possa dare corpo e sostanza alla **mozione approvata al Congresso di Firenze** con cui si è affermata la **rinnovata autonomia di Magistratura democratica** (che implica anche una necessaria autonoma presenza nei luoghi del governo autonomo), nella cornice di una **complementarietà di posizioni con Area DG**.

L'**esecutivo di Magistratura democratica** – su questi temi – **volutamente non ha avanzato proposte**; non perché l'esecutivo non abbia opinioni, ma perché ha la netta consapevolezza che l'organo che statutariamente deve assumere le decisioni sul punto è il Consiglio nazionale e perché nutre profondo rispetto per tutte le sensibilità che in esso si esprimono; e, forse (e prima ancora), perché ripone autentica fiducia nel cd. *intellettuale collettivo*.

Dopo l'apprezzato intervento di Alessandra Dal Moro – che responsabilmente si è fatta carico dell'impegno di rendere partecipe un pezzo della comunità che l'ha eletta delle molte cose positive fatte dalla componente consiliare di AreaDG in questa consiliatura – si è sviluppato in Consiglio nazionale un **dibattito franco e fecondo**, che qui è possibile solo sintetizzare in termini estremamente schematici.

Molti intervenuti hanno auspicato che Magistratura democratica operi ora una **decisa scelta di campo**, deliberando di presentare proprie candidature in ciascuno dei collegi (giudicanti-requirenti-legittimità) in cui si articoleranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura. Solo in questo modo – si sostiene – sarà possibile assicurare “vita” alle idee che Magistratura democratica intende esprimere nel futuro.

Altri interventi hanno, viceversa, evidenziato la necessità che le decisioni di Magistratura democratica non mettano a repentaglio il **complessivo risultato** che **la magistratura cd. progressista** (cioè: MD e Area DG) può ottenere alla prossima tornata elettorale.

A queste posizioni – senza volere riproporre in questa sintesi la distribuzione delle reciproche responsabilità (che pure è emersa in diversi interventi) – si è replicato esponendo un semplice dato di fatto: la possibilità di trovare una convergenza elettorale con Area DG – e dunque trovare una

complementarietà di azione e rappresentanza – è stata proposta ad Area DG e da questa rifiutata. E non si può costringere l'interlocutore ad accordarsi con te. Se l'interlocutore non lo desidera. L'auspicata complementarietà sarà comunque continuamente ricercata: prima e certamente dopo il momento elettorale.

In questo solco, si sono inserite le voci di chi ha evidenziato l'opportunità di **confrontarsi con la legge elettorale appena approvata**. Essa consentirebbe di effettuare scelte articolate. Per i collegi di **legittimità** (collegio unico nazionale binominale) e dei **requirenti** (due macrocollegi binominali e "recupero" del miglior terzo) prevalgono gli elementi marcatamente maggioritari; e ciò consiglierebbe l'opportunità di fare scelte elettorali che "non danneggino" il risultato complessivo che la cd. *magistratura progressista* può ottenere (perché l'alternativa sarebbe quella che – a perdere – siano tanto MD, quanto AreaDG, con affermazione di altri gruppi con diversa visione di cosa debba essere la magistratura). Per i collegi di **merito** (quattro macro collegi binominali, con recupero – su base nazionale – di altri cinque componenti, e con possibilità di collegamento fra candidati), viceversa, la presentazione di candidature autonome da parte di MD rende meno "pericoloso" lo scenario elettorale per la complessiva affermazione della cd. *magistratura progressista*.

Sostanzialmente non controversa è stata, dunque, la **decisione del Consiglio nazionale di presentare candidature autonome per i collegi di merito**.

All'esame del Consiglio nazionale erano – come previsto dallo Statuto – le proposte provenienti dalle sezioni territoriali.

Il Consiglio nazionale ha approvato per acclamazione la candidatura alle prossime elezioni del Consiglio superiore della magistratura di **Gaetano Campo, Mimma Miele, Anna Mori, Paolo Ramondino, Valerio Savio ed Elisabetta Tarquini**.

Si tratta di candidature approvate con convinzione dal Consiglio nazionale. Esse riflettono credibili storie personali; pluralità di esperienze professionali (penalisti, civilisti, laboristi; magistrati con esperienze semidirettive e non; magistrati con esperienze nel circuito del governo autonomo e non); sono espressione di territori tra loro diversi (il sud e il nord del Paese; grandi realtà metropolitane e uffici di più ridotte dimensioni); riflettono l'impegno – statutario, ma prima ancora politico – di proporre alla magistratura candidati nel rispetto dell'equilibrio di genere.

Soprattutto, si tratta di candidati e candidate che Magistratura democratica ha individuato all'esito di un percorso democratico e partecipato, nell'ambito del quale alcune persone hanno accettato di offrire la loro generosa disponibilità, il loro impegno e la loro credibilità personale. A loro va il grazie di tutta Magistratura democratica.

Per i **collegi requirenti** non sono, ad oggi, emerse candidature. Nel corso del dibattito si è evidenziato che, laddove dovessero emergere – per i collegi requirenti – figure di candidati capaci di esprimere i valori di Magistratura democratica, si potrebbe rendere necessaria un nuovo intervento del Consiglio nazionale, essendo dovere di Magistratura democratica fare scelte chiare, esplicitandole sempre nella massima trasparenza.

Ma il punto più complesso che il Consiglio nazionale ha dovuto affrontare è quello relativo alle decisioni da assumere per il **collegio di legittimità**, in cui più evidenti sono i caratteri maggioritari del sistema elettorale.

Per tale collegio, come è noto, è stata proposta da alcuni componenti della sezione della Cassazione e dalla sezione di Napoli la candidatura di **Lello Magi**. Non era invece all'esame del Consiglio nazionale la candidatura di Antonello Cosentino, candidato alle primarie di Area DG che ha

esplicitamente dichiarato di non accettare una sua eventuale candidatura “a nome” anche di Magistratura democratica, di cui si dichiara espressione nel modo di porsi e di esercitare la giurisdizione.

L’alternativa su cui il Consiglio Nazionale era chiamato a deliberare era, dunque, la seguente: **rinunciare a presentare** – per quel collegio elettorale – **candidature** che fossero espressione del gruppo **oppure** sostenere la disponibilità di **Lello Magi a candidarsi** per il collegio di legittimità.

Nel corso del dibattito – nella varietà di voci che si sono espresse – **unanime è stato l’apprezzamento per Lello Magi**, per la sua storia professionale, per la sua competenza, per la sua capacità di dialogo e di aggregazione.

Tutti gli intervenuti hanno segnalato come Lello Magi sia una persona che incarna e può concretamente esprimere i valori di Magistratura democratica nelle istituzioni.

Alcuni partecipanti al Consiglio nazionale hanno però evidenziato come la candidatura di una persona autorevole come Lello Magi comporti il **rischio di frammentare il voto** tra i magistrati che si riconoscono nella magistratura cd. *progressista*. Lello Magi, infatti, finirebbe fatalmente con il contrapporsi al candidato di Area DG e, così, frammentare il voto della magistratura progressista; a tutto vantaggio di altre componenti della magistratura che propongono una visione corporativa e burocratica della funzione giudiziaria. In questa prospettiva, alcuni intervenuti hanno sollecitato il CN a riflettere sull’opportunità di non candidare Lello Magi, operando una **desistenza a beneficio del candidato di Area DG** per il collegio di legittimità. Si tratterebbe – in questa prospettiva – di una decisione nobile e responsabile, capace di offrire la migliore risposta all’incomprensibile chiusura operata dal coordinamento di Area DG e alle accuse di frazionismo che vengono ingiustamente rivolte all’indirizzo di Magistratura democratica.

A tale proposta, si è obiettato che il fermo rifiuto di Area DG di ragionare su un possibile cammino elettorale comune – valorizzando il molto che ci avvicina sul versante programmatico e individuando persone che possono esprimere le varie sensibilità – rende del tutto problematica l’accettazione di una desistenza elettorale a favore del candidato di Area DG, anche perché una simile opzione va corroborata dalla base con le sue scelte nelle urne e non può essere imposta da qualsivoglia dirigenza democratica di un gruppo corale come il nostro.

Quella di **Lello Magi**, ad avviso della **maggior parte degli intervenuti**, **non è una candidatura di bandiera**; e, tantomeno, una candidatura di disturbo; bensì, una **candidatura** da offrire come **autentica e credibile alternativa** al corpo elettorale della magistratura.

Il dibattito sul punto è stato lungo, appassionato, schietto. Nell’esprimere i diversi punti di vista, ciascuno di noi ha dimostrato di volere ascoltare l’altro, rispettandone il punto di vista, senza rinunciare ad un franco confronto. Domenica è andata in scena una comunità che ragiona e si appassiona.

Il dibattito si è protratto e – fatalmente – molti di noi hanno dovuto, via via, allontanarsi dalla riunione per inseguire treni, aerei, famiglie.

Si è dunque deciso – per non strozzare e non banalizzare il momento deliberativo e per dare modo a ciascuno di noi di far sedimentare gli argomenti altrui – di aggiornare **il Consiglio nazionale**, che **si riunirà (in prosecuzione e da remoto, via Teams) alla seduta di sabato 25 giugno 2022, ore 10.00, che sarà chiamato a votare sui seguenti punti: mozione A) rinunciare a presentare candidature per la legittimità; mozione B) candidare Lello Magi per il seggio della legittimità.**

In conclusione, i ringraziamenti:

- A **Gaetano Campo, Mimma Miele, Anna Mori, Paolo Ramondino, Valerio Savio ed Elisabetta Tarquini**, che hanno generosamente accettato di essere candidati di Magistratura democratica per il collegio giudicanti di merito;
- A **Lello Magi**, che – ancorché non sia stata ancora deliberata la sua candidatura al collegio di legittimità – ha manifestato analoga generosità e coraggio;
- A chi, nei prossimi mesi, si impegnerà a fianco di queste persone;
- A **tutti gli intervenuti**: a chi ha polemizzato; a chi ha ascoltato senza offendersi; a chi ha preso la parola in modo cortese e a chi si è accalorato; a chi – rivestendo cariche rappresentative in ANM o al CSM – ci ha reso partecipi del suo lavoro; a chi, ostinatamente, ancora crede nella possibilità di discutere in modo sincero tra persone che si riconoscono in valori comuni.

Ricordiamo: **è fissata al 25.6.2022, ore 10.00 la prosecuzione del Consiglio Nazionale** (via Teams, per le stesse persone accreditate al voto per il 18-19 giugno)

Roma, 19 giugno

L'esecutivo di Magistratura Democratica